

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ “Il Mio Domani”

Data di pubblicazione 03/10/2025

Sintesi

Il Mio Domani è un Fondo Pensione aperto che promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e/o sociali, ovvero una loro combinazione, investendo inoltre in imprese che rispettino prassi di buona governance, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR). Tali caratteristiche sono promosse tramite l'investimento nei Comparti previsti dal prodotto o una combinazione di essi.

Il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto è subordinato all'investimento e alla detenzione di almeno una delle opzioni di investimento rappresentate dai Comparti, a loro volta classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, di seguito elencati:

- Comparto Linea Lungo Termine ESG;
- Comparto Linea Medio Termine ESG;
- Comparto Linea Breve Termine ESG.

Ciascuno di essi integra nella propria strategia di investimento la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (PAI), contribuendo al monitoraggio della coerenza ESG del portafoglio.

Per maggiori informazioni in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità è possibile consultare la sezione del sito web della Compagnia denominata Informativa sulla sostenibilità che contiene la “Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità”, al seguente link (<https://www.intesasanpaoloassicurazioni.com/it/chi-siamo/sostenibilita/informativa-di-sostenibilita>).

La strategia di investimento utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo Pensione prevede, per tramite dei Comparti classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, il mantenimento del livello minimo del rating ESG medio di portafoglio pari o superiore a BBB (utilizzato anche come indicatore di sostenibilità). Inoltre, i Comparti “Linea Lungo Termine ESG” e “Linea Medio Termine ESG” realizzano in parte investimenti sostenibili, valutati sulla base di tre criteri: il contributo positivo a obiettivi ambientali o sociali, riconosciuto quando l'emittente evidenzia un orientamento concreto verso la sostenibilità ambientale o sociale; il rispetto del principio del Do No Significant Harm (DNSH), verificato tramite un set di controlli su specifici indicatori PAI (Principal Adverse Impacts), finalizzati a escludere impatti ambientali o sociali negativi significativi; l'adozione da parte dell'emittente di prassi di buona governance, valutata sulla base della presenza di strutture di gestione solide, relazioni corrette con il personale, sistemi di remunerazione coerenti e rispetto degli obblighi fiscali.

In termini di asset class, per la componente obbligazionaria del Comparto (sia governativa che corporate) l'universo di investimento include solo i titoli i cui emittenti siano presenti nel benchmark. Mentre, per la componente azionaria, è prevista la possibilità di investire anche in emittenti non presenti nei benchmark purché rispettino i seguenti requisiti:

- appartenenza all'indice MSCI World;
- rating MSCI ESG superiore o uguale ad “A”;
- MSCI ESG Controversies Score superiore a 3;
- superamento degli screening MSCI riguardanti l'incidenza sul fatturato aziendale di settori controversi come ad esempio alcol, tabacco, scommesse o armi.

Inoltre, il Fondo Pensione prevede, per quanto riguarda gli investimenti in titoli obbligazionari o in titoli di capitale, l'applicazione di criteri di esclusione per emittenti con impatti ambientali o sociali significativi, identificati tramite indicatori di Principal Adverse Impact (PAI), l'esclusione degli emittenti che non rispettano prassi di buona governance, ove applicabile, il monitoraggio e l'eventuale dismissione di emittenti “critici”, con elevata esposizione ai rischi ESG, il monitoraggio dell'attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati. In relazione agli investimenti in OICR, è prevista la realizzazione di attività di due diligence ESG sulle case di gestione terze, anche per il tramite del Gestore Delegato.

Le quote degli investimenti programmate dei Comparti prevedono investimenti con caratteristiche ambientali o sociali pari ad almeno il 70% del portafoglio e altri investimenti per la restante parte. Inoltre, per quanto riguarda i Comparti “Linea Lungo Termine ESG” e “Linea Medio Termine ESG” sono previsti investimenti sostenibili, rispettivamente, pari ad almeno il 30% e 20%.



Non è prevista una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE o socialmente sostenibili. Tuttavia, il Comparto prevede di realizzare in parte investimenti sostenibili che riguardano obiettivi sia ambientali sia sociali.

Il rispetto della metodologia e dei criteri applicati alla strategia di investimento del Fondo Pensione è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture competenti di Intesa Sanpaolo Assicurazioni, le quali si basano sulle valutazioni elaborate dall'info-provider MSCI (i.e. rating ESG medio del portafoglio) e sulla documentazione resa disponibile dalle case di gestione terze, per quanto riguarda l'investimento in OICR. Eventuali limitazioni dei dati non influiscono sul criterio del mantenimento del rating ESG medio di portafoglio previsto dalla strategia di investimento.

La strategia di investimento adottata dal Fondo Pensione prevede la conduzione di diverse analisi di due diligence sugli investimenti (i.e. emittenti e/o OICR) e, laddove possibile, la promozione di un'interazione proattiva verso le società emittenti sia mediante l'esercizio dei diritti di intervento e di voto, anche tramite i Gestori Delegati, sia mediante il confronto con le società partecipate, incoraggiando un'efficace comunicazione con il management delle società (cd. "active ownership - engagement").

Per i Comparti "Linea Lungo Termine ESG", "Linea Medio Termine ESG", "Linea Breve Termine ESG" sono stati individuati dei parametri di riferimento (benchmark).

Gli indici che costituiscono i Benchmark dei Comparti sono costruiti sia su criteri di esclusione di settori ritenuti controversi sia su criteri di integrazione dei fattori ESG, quali ad esempio rating ESG e best in class; questi aspetti non sono invece considerati nei corrispondenti indici generali di mercato.

Per maggiori informazioni si veda il dettaglio delle seguenti sezioni.